

BORSA

Milano si salva
in chiusura

Poteva finire peggio la giornata a Piazza Affari, almeno a giudicare dalla piega presa dagli indici nel pomeriggio che, anticipando la partenza in ribasso di Wall Street, sono arrivati a perdere oltre il 2% col Mibtel sceso sotto i 31 mila punti, come non accadeva dal maggio scorso. La parziale ripresa di New York, in particolare del Dow Jones, ha consentito di limitare i danni: il Mibtel ha lasciato sul terreno l'1,61% e il Mib 30 l'1,62%. Pesante anche il resto d'Europa, capitanato da Parigi (-2,68%), in attesa dei dati sulla disoccupazione Usa che verranno diffusi domani. I listini sono penalizzati da vendite sui tmt e sulle banche, attività che ha fatto salire i volumi a 3.519 mln di euro (6.814 mld di lire). Nel quadro generale sconcertante non sono mancati però titoli in ottima forma, come Eni che ha ritoccato il massimo dell'anno salendo fino a 6,29 euro, in vista del buy back, per terminare a 6,2 euro (+0,62%). Idem Ras che sfonda per la prima volta quota 13,15 euro e si rivela star del Mib 30 chiudendo in rialzo del 2,03%. Si sgonfia, invece, il terzo titolo guida riuscito a migliorare il record proprio in una seduta negativa come questa. E Intesa, che cede però sul finale lo 0,57% a 4,72 euro. Campo di battaglia nelle tlc: Seat perde il 3,24%, Telecom il 2,76%, Tecno il 2,61%, Olivetti il 2,55% e Tim l'1,94%, scavalcate in negativo dalle rnc (-3,36%). L'incidenza dei telefonici è collegata ai volumi, che vedono in testa Tim con 555,8 mln di euro, surclassando Eni (373,7).

€ **LAVORO** **MERCATI** **RISPARMIO**
economia

La Ue indaga su Microsoft

Monti: c'è abuso di posizione dominante



ROMA L'Unione Europea ha aperto un'indagine su Microsoft per «presunto abuso di posizione dominante nel settore dei sistemi operativi per i personal computer»: l'accusa al colosso guidato da Bill Gates è quella di agire per rafforzare la sua posizione nel mercato del software per server. Un portavoce del commissario europeo alla Concorrenza, Mario Monti, ha fatto sapere che Microsoft avrà due mesi di tempo per rispondere alle contestazioni che hanno preso il via da una denuncia presentata dalla società statunitense Sun Microsystems, concorrente di Microsoft.

Se Microsoft non dovesse soddisfare le richieste di chiarimento avanzate dall'Unione Europea, la Commissione potrebbe imporre al colosso statunitense del software una multa che potrebbe superare il 10% delle entrate; tuttavia non si è mai verificato che una penale così alta sia stata comminata ad una impresa per violazione delle norme antitrust. La presa di posi-

zione di Bruxelles giunge a distanza di qualche mese dalla decisione della magistratura americana di dividere in due la società di Bill Gates per abuso di posizione dominante.

La Commissione Europe a considera «di importanza capitale» il settore in cui si sarebbe verificato l'abuso di posizione dominante da parte di Microsoft, «poiché - spiega l'esecutivo comunitario - i sistemi di sfruttamento per i server costituiscono un settore strategico nella mondializzazione del mercato dell'informatica e del commercio elettronico». Bruxelles, in una nota, ricorda che Microsoft possiede circa il 95% del mercato dei sistemi operativi per pc, settore in cui ha «una posizione dominante indiscutibile». «Non tollereremo che una posizione dominante su un mercato venga estesa a mercati adiacenti attraverso pratiche concorrenziali e con il pretesto della protezione del diritto d'autore», afferma in una nota il commissario Mario Monti.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Silvio Scaglia conosce bene i suoi competitor, per questo preferisce abbandonare la corsa rutilante all'Umts. La rinuncia di e.Biscom a partecipare a Dix.it o Ipse che sia (i due nomi con cui si è battezzata la cordata guidata oggi da Acea-Telefonica) non deriva tanto dalle migliaia di miliardi necessarie per essere della partita (che sono circa 10mila, contando prezzo della concessione e investimenti per infrastrutture), quanto dalle sottili disposizioni studiate dall'Authority per l'ingresso di nuovi operatori. Non solo il Garante ha stabilito che tra otto anni (troppo pochi per e.Biscom) potrà salire sul ring anche l'operatore virtuale, cioè un soggetto che non ha speso nulla né per licenza né per infrastrutture, che affitterà la rete a un «prezzo» stabilito in accordo con l'Authority. In più

PRIMO PIANO

Addio di e.Biscom alla gara Umts

«Svantaggiati i nuovi operatori»

c'è anche la figura del «seller», una fattispecie difficile da inquadrare per i non addetti ai lavori. In sostanza un titolare della licenza potrà vendere a qualcun altro la possibilità di offrire prodotti di seconda scelta. È come il caso di Rinascente e Upim, con punti vendita di lusso e altri più popolari. Insomma, l'arena dei telefonici di terza generazione potrebbe affollarsi molto, a tutto vantaggio dei più forti (cioè quelli che già hanno una licenza Gsm).

Ecco perché Scaglia, a cui già una volta con Omnitel è toccato in sorte di attaccare il granitico monopolio Telecom (e quindi sa bene che significa) oggi

decide di lasciare. Assieme a lui se ne vanno dalla pista Aem e Pirelli, anch'esse schierate nella squadra Ipse. I nuovi leader della cordata, però, non mostrano troppe preoccupazioni per il destino dello schieramento. «Certamente queste de-

cisioni fanno riflettere - dichiara al Gr1 l'amministratore delegato di Acea Paolo Cuccia - il consorzio è costituito dalle migliori realtà italiane ed internazionali. Ricordiamo che sono con

//
 Per Paolo Cuccia
 la cordata
 non è
 indebolita
 dalle
 defezioni
 //

noi i gruppi Telefonica e Sonera. Atlanet è la prima realizzazione di una joint-venture nella telefonia fissa insieme con la Fiat e Ifil. Gli altri partecipanti sono di calibro». Insomma, la ex municipalizzata romana annuncia una prodigiosa corazzata, armata

dei potenti mezzi finanziari di Ifil-Fiat e della forte alleanza di Telefonica. Quanto a Sonera, la sua partecipazione non è affatto scontata. «Non abbiamo ancora deciso se concorreremo con

Ipse. Stiamo negoziando con più parti in Italia», ha fatto sapere ieri Pirjo Kekalainen-Torvinen, l'avicepresidente del gruppo svedese per lo sviluppo internazionale. Anche i tre pretendenti Finmeccanica, Edisontel e Fs stanno ancora valutando l'ingresso. I primi due sarebbero più sicuri delle Ferrovie, che a quanto pare starebbe trattando con più d'uno. Invece Planetnetwork e Securfin confermano l'adesione a Ipse assieme a Banca di Roma.

Se Ipse si prepara, Andala (Tiscali, Cir, San Paolo, Hdp-Rcs, Pino venture e Rothschild Italia). Si sa che l'enfant prodige Renato Soru assieme al manager Franco Bernabè cercano un partner straniero. Fino a ieri sembrava quasi fatta con il panzer Deutsche Telekom, visti i trascorsi tra Bernabè e Ron Sommer. Ieri sembrava invece che fosse avvantaggiato Hutchison Whampoa. In ogni caso la situazione è ancora aperta.

